



RIUNIONE del 20 marzo 2017

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente sostituto Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>assente</i>	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Sandrino Della Puppa Vicesindaco del Comune di Aviano	<i>presente</i>
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>presente</i>
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>presente</i>	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>presente</i>
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<i>presente</i>	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>presente</i>
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	<i>assente</i>	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	<i>presente</i>	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>presente</i>
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>assente</i>	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<i>presente</i>
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<i>assente</i>	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola:

Markus Maurmair, Sindaco del Comune di Valvasone-Arzene, delegato dal Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

Alessandro Fabbro, Segretario Generale ANCI FVG

Ivan Buzzi, Presidente UNCEM FVG

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Gianfranco Spagnul, Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza

Daniele Gortan, Direttore di ComPA

Annamaria Pecile, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforma.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 14 marzo.
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 416 del 13 marzo 2017 avente ad oggetto "Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione nell'anno 2016 della quota di perequazione del trasferimento ordinario transitorio comunale di cui all'articolo 7, comma 5, lettera c), della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34, così come rideterminata dall'articolo 38, comma 1, lettera b), della legge regionale 11 marzo 2016, n. 3 ed integrata dall'articolo 9, comma 43, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, emanato con decreto del Presidente della Regione 10 ottobre 2016, n. 194. Approvazione preliminare".
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 13 marzo 2017 avente ad oggetto "Lr 9/2009, art 4. Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2017. Approvazione preliminare".
4. Presentazione da parte del Direttore di COMPA FVG del progetto comunicazione e tirocini che prevede la realizzazione, anche in collaborazione con l'Università, di azioni di accompagnamento delle Unioni sui temi della comunicazione pubblica e di supporto alla strutturazione dei servizi collegati all'elaborazione del piano dell'Unione, al Controllo strategico e di gestione, alla Centrale unica di committenza, ai Sistemi informativi."

*Il **Presidente Gaiarin** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 14.17.*

PUNTO 1

Il Presidente **Gaiarin** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 14 marzo 2017.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno.

Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 416 del 13 marzo 2017 avente ad oggetto "Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per

l'assegnazione nell'anno 2016 della quota di perequazione del trasferimento ordinario transitorio comunale di cui all'articolo 7, comma 5, lettera c), della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34, così come rideterminata dall'articolo 38, comma 1, lettera b), della legge regionale 11 marzo 2016, n. 3 ed integrata dall'articolo 9, comma 43, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, emanato con decreto del Presidente della Regione 10 ottobre 2016, n. 194. Approvazione preliminare”.

Presidenza del Presidente sostituto Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	assente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Sandrino Della Puppa Vicesindaco del Comune di Aviano	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	assente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente

Partecipano con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Sindaco del Comune di Valvasone-Arzene, delegato dal Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana, **Alessandro Fabbro**, Segretario Generale ANCI FVG, **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG

N. 14/4/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 416 del 13 marzo 2017 avente ad oggetto “Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione nell'anno 2016 della quota di perequazione del trasferimento ordinario transitorio comunale di cui all'articolo 7, comma 5, lettera c), della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34, così come rideterminata dall'articolo 38, comma 1, lettera b), della legge regionale 11 marzo 2016, n. 3 ed integrata dall'articolo 9, comma 43, della legge regionale 11 agosto

2016, n. 14, emanato con decreto del Presidente della Regione 10 ottobre 2016, n. 194. Approvazione preliminare”;

Ricordato che nel corso della precedente seduta del 14 marzo u.s., dopo l'illustrazione del provvedimento dal parte dell'Assessore alle autonomie locali, Panontin, il CAL ha rinviato l'espressione del previsto parere alla seduta successiva, attesa la richiesta dell'Anci di poter valutare l'impatto dei trasferimenti su ogni Comune, in particolare su quelli medio-piccoli non aderenti alle UTI, la cui situazione finanziaria potrebbe presentare alcune criticità;

Considerato che nel corso del dibattito sono state formulate le seguenti osservazioni:

il **Segretario Generale dell'Anci**, Fabbro, sottolinea che l'ANCI ha effettuato le opportune verifiche rispetto alla proposta in esame, dalle quali sono emerse varie problematiche relativamente ad alcuni Comuni, in particolare i più piccoli della pianura, che per il combinato disposto del perequativo e della mancata adesione alle UTI, subiranno scostamenti significativi rispetto all'anno precedente, in percentuali sensibili ma comunque superabili da manovre di bilancio comunale. Pertanto, esprime parere favorevole al provvedimento in esame, con le riserve evidenziate e con la raccomandazione che, per il prossimo anno, si avvii già da subito un confronto al fine di introdurre correttivi utili a rendere i criteri perequativi più aderenti alla nuova realtà;

il **rappresentante dell'UTI Tagliamento**, Di Bisceglie, ricordando che già nel corso della precedente seduta si era espresso favorevolmente, conferma tale parere e ritiene tuttavia che, prima del prossimo anno, si debba assumere l'impegno di una necessaria revisione dei criteri di riparto, al fine di considerare anche i dati riferiti, ad esempio, alla disoccupazione oppure quelli relativi alla funzione comprensoriale dei Comuni, e quant'altro;

il **rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana**, De Nicolò, chiede all'Assessore alcune delucidazioni in merito alle modalità con cui si è arrivati al *quantum* del perequativo. Richiama i precedenti ragionamenti fatti in merito alle quote che, scomputate dai fondi di bilancio destinati ai Comuni, sono state attribuite alle Unioni territoriali;

l'**Assessore Panontin**, rispetto all'intervento dell'UTI Riviera Bassa Friulana, interviene subito per chiarire che i fondi trasferiti alle Unioni e il fondo perequativo sono due quote distinte, che fanno percorsi su due binari completamente diversi che non sono destinati a congiungersi;

il **rappresentante dell'UTI Carnia**, Brollo, esprime il parere favorevole dell'Unione della Carnia in merito al provvedimento in esame, rilevando che i fondi trasferiti alle Unioni e il fondo perequativo confluiscono comunque sempre nel sistema di finanziamento degli enti territoriali. Concorda sulla necessità, considerate anche alcune attuali situazioni di incertezza nella disponibilità delle risorse finanziarie dei Comuni, di aprire un confronto per l'adeguamento dei criteri di riparto.

Preso atto che l'**Assessore Panontin**, nel replicare ai precedenti interventi, richiama la legge regionale n. 18 del 2015 che, d'intesa con il Consiglio delle autonomie, ha introdotto l'attuale sistema perequativo finalizzato a riequilibrare i trasferimenti ordinari storici, superando una situazione in cui alcuni enti finivano per ricevere maggiori risorse rispetto alle loro caratteristiche intrinseche (a cominciare dalla popolazione) mentre, viceversa, altri territori rimanevano penalizzati.

Rileva che questo riequilibrio era stato immaginato con un andamento quinquennale costante del 15% all'anno e che nel 2016, riducendo la percentuale dal 15 al 7,5%, si erano agganciati al perequativo i criteri di premialità/penalità per l'adesione, o meno, all'Unione. Eliminati tali criteri, ricorda che quest'anno il fondo perequativo è stato alimentato sulla base di una percentuale che è passata dal 7,5% al 30%, ovvero da 28 (26 iniziali più 2) a 100 milioni di euro, con effetti evidentemente più importanti per tutti i bilanci dei Comuni.

Ricorda altresì che i criteri adottati nella deliberazione in esame sono gli stessi dallo scorso anno. In pratica la Giunta ha licenziato le linee guida e, in seguito il Consiglio delle autonomie le ha elaborate e ha ricavato gli indicatori ritenuti più idonei a gestire la perequazione. Quindi tali criteri, forniti dal CAL, sono stati approvati dalla Giunta regionale. Riconferma peraltro, anche per quest'anno, la stessa disponibilità ad un ragionamento su eventuali nuovi criteri, ovviamente con riferimento ai fondi da inserire a bilancio per il prossimo anno. Anche con qualche collaborazione tecnica esterna ritiene che, nell'ambito del CAL, si possa iniziare già da subito a lavorare per la creazione di nuovi criteri condivisi in vista del 2018, dichiarandosi aperto a ogni soluzione che dovesse emergere rispetto all'esigenza di riequilibrare gli stanziamenti, evitando ogni scompenso

Ricorda altresì che gli stanziamenti alle Unioni non hanno attinenza con il fondo perequativo, anche se, come ha sottolineato il Sindaco di Tolmezzo, tutte le risorse vanno a finanziare il sistema degli enti locali. Sempre

replicando al Sindaco di Tolmezzo precisa che, a suo parere invece, rispetto al passato, la legge 18 ha dato certezza di stanziamenti per un triennio. Probabilmente alcuni Comuni si sono riferiti erroneamente al consuntivo 2016, cioè al dato assestato e non a quello iniziale dei trasferimenti, che poi è quello garantito dalla legge. Ricorda poi di aver assunto un impegno formale a stanziare risorse aggiuntive per riequilibrare alcune UTI a seguito dei meccanismi connessi al passaggio di determinate funzioni alle Unioni. Ciò avverrà con specifica norma di legge regionale, a breve;

Sentite le ulteriori seguenti osservazioni:

il **rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana**, De Nicolò, ritiene necessario approvare il regolamento in esame, al fine di garantire certezza ai bilanci che, in sostanza, sono già stati predisposti. Rileva tuttavia che, in virtù delle possibilità date dalla norma in vigore gli enti, alcuni di più altri di meno, hanno già devoluto le funzioni alle UTI, mentre il perequativo viene suddiviso in base a criteri del 2016, che considera ancora le funzioni comunali in capo ai Comuni stessi e non trasferite alle UTI. Questo comporta che alcuni enti si troveranno a disposizione più risorse del necessario per svolgere le loro funzioni, oltre alla premialità data alle UTI per scelta della Giunta regionale. Auspica quindi che, in futuro, si possa trovare una formula diversa, che tenga conto delle funzioni effettivamente svolte;

l'**Assessore Panontin** ricorda ancora che nella legge di stabilità di quest'anno si è previsto che, se entro il 31 marzo non fosse intervenuto un criterio diverso, sarebbe stato automaticamente applicato quello dell'anno precedente. Ribadisce che il regolamento in discussione non contiene novità ma conferma i criteri dello scorso anno, per cui la sua approvazione odierna consente di anticipare tale termine. Ribadisce, infine, che in questi mesi sarà possibile trovare assieme una soluzione per il futuro;

il **rappresentante dell'UTI Torre**, Rocco, chiede alcune precisazioni, rispetto al fondo transitorio, in merito ai Comuni che hanno trasferito le funzioni del servizio sociale. Ricorda che gli ambiti hanno fornito dati riferiti all'assestato o alla previsione assestata dell'anno precedente. Ma i Comuni che avevano a carico del proprio bilancio interventi più consistenti a favore dei minori si trovano ora, sulla base di tali dati, con una riduzione consistente della relativa assegnazione, per cui rimane da stabilire come si possa intervenire;

il **Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, dott.ssa Manca**, replica al precedente intervento, e chiede se il riferimento è alla quota del cofinanziamento comunale, che ora viene trattenuta dalla Regione sui bilanci comunali, ovvero quella riferita al fondo sociale, di competenza della Direzione salute. Riguardo alla prima ipotesi, precisa che il trasferimento che ha fatto l'Amministrazione regionale, come previsto dalla legge è stato riferito al dato più alto, tra il preconsuntivo 2016 e il consuntivo 2015, fornito dai Comuni, in modo da garantire la copertura globale, per tutto il 2017, del servizio sociale tramite l'ente gestore. Se poi i Comuni, che fanno parte del proprio ambito, pensano di poter rivedere le tariffe e chiedere una quota di quel fondo anticipato dalla Regione al proprio ente gestore, possono farlo nell'assemblea dell'Unione territoriale di riferimento. Ricorda che i minori non accompagnati non sono a carico di questi fondi. Per i minori in Istituto c'è la possibilità, per le Unioni, di richiedere ulteriori fondi ai propri Comuni, oppure di restituire i medesimi agli stessi Comuni sulla base delle politiche dell'Unione che saranno decise dall'assemblea dei Sindaci.

il **rappresentante dell'UTI Torre**, Rocco, ritiene utile che queste assicurazioni vengano fornite dalla Direzione in forma scritta ;

il **Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, dott.ssa Manca**, sul punto, ricorda che già giovedì 23 marzo si terrà una riunione con i responsabili di ambito, le UTI e i responsabili finanziari degli enti gestori, indetta dalla Direzione generale e organizzata dalla Direzione delle Autonomie locali assieme alla Direzione della Salute, per intraprendere il percorso di spostamento dei nove Comuni che cambiano ambito socio assistenziale e passano all'Unione di riferimento, in modo che dal 1° gennaio 2018 vi sia corrispondenza territoriale tra ambiti e UTI. Ritiene che quella potrà essere un'occasione propizia per ogni necessario chiarimento in merito;

Il delegato dell'**Assemblea della Comunità linguistica friulana** Markus Maurmair, chiede conferma, essendo arrivato tardi alla riunione, se la modifica dei criteri di ripartizione del fondo perequativo, avrà effetto con riferimento dal 2017, ovvero dal 2018.

Udita la risposta affermativa dell'Assessore Panontin;

Dato atto che non ci sono stati altri interventi;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 416 del 13 marzo 2017 concernente "Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione nell'anno 2016 della quota di perequazione del trasferimento ordinario transitorio comunale di cui all'articolo 7, comma 5, lettera c), della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34, così come rideterminata dall'articolo 38, comma 1, lettera b), della legge regionale 11 marzo 2016, n. 3 ed integrata dall'articolo 9, comma 43, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, emanato con decreto del Presidente della Regione 10 ottobre 2016, n. 194. Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 416 del 13 marzo 2017 concernente "Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione nell'anno 2016 della quota di perequazione del trasferimento ordinario transitorio comunale di cui all'articolo 7, comma 5, lettera c), della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34, così come rideterminata dall'articolo 38, comma 1, lettera b), della legge regionale 11 marzo 2016, n. 3 ed integrata dall'articolo 9, comma 43, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, emanato con decreto del Presidente della Regione 10 ottobre 2016, n. 194. Approvazione preliminare".

PUNTO 3

Si passa alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno.

Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 13 marzo 2017 avente ad oggetto "Lr 9/2009, art 4. Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2017. Approvazione preliminare".

Presidenza del Presidente sostituto Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>assente</i>	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Sandrino Della Puppa Vicesindaco del Comune di Aviano	<i>presente</i>
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>presente</i>
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>presente</i>	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>presente</i>
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<i>presente</i>	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
UTI Collinare	<i>presente</i>	UTI Riviera Bassa Friulana	<i>presente</i>

Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna		Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	
UTI Collio-Alto Isonzo	assente	UTI Sile e Meduna	presente
Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia		Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	
UTI Friuli Centrale	presente	UTI Tagliamento	presente
Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine		Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	
UTI Gemonese	assente	UTI Torre	presente
Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone		Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	
UTI Giuliana	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane	presente
Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste		Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	
Partecipano con diritto di parola: Markus Maurmair , Sindaco del Comune di Valvasone-Arzene, delegato dal Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana, Alessandro Fabbro , Segretario Generale ANCI FVG, Ivan Buzzi , Presidente UNCEM FVG			

N. 15/4/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 13 marzo 2017 avente ad oggetto “Lr 9/2009, art 4. Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2017. Approvazione preliminare”

Udito l'intervento dell'Assessore regionale Paolo Panontin, il quale ha illustrato il provvedimento spiegando che con il Programma in esame vengono definiti gli interventi in materia di sicurezza relativi a progetti locali dei Comuni singoli o associati dotati di un Corpo di polizia locale e ora anche delle Unioni territoriali intercomunali in nome e per conto dei Comuni che ne fanno parte, così garantendo una gestione unitaria e al tempo stesso ampliando la platea dei potenziali beneficiari. Sulla base dei criteri in vigore per il 2016 avrebbe potuto beneficiare dei contributi il 64,70 per cento della popolazione, ovvero 790mila cittadini del Friuli Venezia Giulia, mentre per quest'anno il provvedimento è rivolto all'80,86 per cento della popolazione, pari a 987mila cittadini. Nello specifico, gli interventi risultano suddivisi in due aree. La prima attiene, come già avvenuto per il 2016, all'erogazione ai cittadini di contributi per l'acquisto e l'installazione di apparecchi e sistemi antifurto nelle abitazioni, per un importo complessivo di 2 milioni di euro. La seconda area è caratterizzata da interventi infrastrutturali (1 milione di euro per l'acquisto di dispositivi targa system e per il rinnovo del parco mezzi dei corpi di Polizia locale) e di parte corrente, tra cui spese per la manutenzione ordinaria, le tasse di proprietà e dei premi assicurativi dei mezzi della Polizia locale, le spese di spedizione e quelle per l'aggiornamento software della videosorveglianza cittadina, per le quali sono stati stanziati 1,187 milioni di euro. Le domande possono essere presentate dalle Unioni oppure dai Comuni singoli o associati purché dotati di un Corpo di polizia locale a cui siano addetti almeno otto operatori.

Udito l'intervento del direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, Gianfranco Spagnul, il quale ha ribadito che una delle novità del programma 2017 è costituita dal fatto che, a seguito del cambiamento della legge, ora tra i beneficiari sono previste anche le Unioni territoriali intercomunali ed esistono due canali paralleli che permettono di ampliare il numero dei beneficiari stessi. Sotto il profilo tecnico, un'ulteriore innovazione è l'eliminazione della soglia massima dell'Isee, il quale continua tuttavia a costituire la base per la formazione delle graduatorie. Nella sostanza gli interventi individuati nel Programma sono molti simili a quelli

dell'anno precedente: tra gli interventi strutturali è stata introdotta la previsione di spese per acquisto, quindi interventi nuovi e non solamente sostituzione e adeguamenti, di dispositivi targa system, nonché l'ampliamento della tipologia di spese di parte corrente come chiesto dal Comitato tecnico. Sono state inoltre anticipate le tempistiche al fine di poter chiudere l'intervento nell'arco dell'anno, modalità che, pro futuro, dovrà diventare di routine in quanto le regole sull'armonizzazione dei bilanci prendono a riferimento l'anno solare.

Considerato che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

-Il Segretario generale dell'ANCI, Fabbro, sottolinea come, per la parte del Programma relativa al miglioramento ed all'efficientamento della polizia locale, la previsione di un'impostazione fondata sulle UTI appare coerente in quanto, per legge, sono esse che svolgono la funzione relativa alla polizia locale. Confligge invece con il buon senso il fatto che i cittadini residenti in Comuni che non fanno parte di un Unione territoriale intercomunale non possano accedere ai finanziamenti per l'adeguamento della loro abitazione ai criteri di sicurezza. Non si riesce a comprendere fino in fondo questa scelta in quanto, anche se l'azione della Regione è determinata dal favorire l'accentramento delle funzioni da parte dei Comuni, non possono tuttavia verificarsi effetti distorsivi in capo ai cittadini appartenenti a Comuni che hanno fatto una scelta diversa. Spiega che ANCI si è espressa su questo aspetto e chiede quindi formalmente che la platea dei cittadini che possono accedere a tali contributi sia quella di tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia.

-Il rappresentante dell'UTI Natisone, Trentin, sottolinea, come evidenziato dal comandante di polizia locale del proprio Corpo intercomunale, che, rispetto al Programma per il 2016, quest'anno tra gli interventi della parte corrente non sono contemplati impegni di spesa per la manutenzione degli impianti di video-sorveglianza. Si tratta di una voce corposa che per la provincia di Udine l'anno passato ammontava a 350 mila euro. Chiede quindi che il Programma venga integrato con tale previsione, posto che si tratta di una voce molto importante, anticipando, in caso contrario, un voto di astensione;

-Il rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti Friulane, Carli, esprime una valutazione positiva soprattutto con riferimento all'introduzione delle spese per l'acquisto delle telecamere per la lettura delle targhe in quanto ciò risponde alle esigenze manifestate dai Corpi di polizia locale soprattutto con riferimento all'area vasta;

-Il rappresentante dell'UTI Tagliamento, Di Bisceglie, chiede alcune delucidazioni:

- Per quanto attiene alla previsione per cui le domande per i finanziamenti possono essere effettuate solamente in presenza di Corpi di polizia locale con un numero pari o superiore a otto operatori chiede se, per l'anno in corso, la domanda vada fatta dalle Unioni che hanno assunto la funzione dal 1 gennaio oppure se rimanga in capo ai Comuni. Tale chiarimento risulta indispensabile in quanto l'UTI Tagliamento gestisce le funzioni di polizia locale dal 1 gennaio. Nel caso la presentazione delle domande rimanesse in capo ai Comuni, si verificherebbe una doppia penalizzazione: da un lato sotto il profilo dell'Unione, dall'altro a causa del fatto che, proprio nell'ottica di svolgere la funzione in UTI, non si è provveduto ad assunzioni per raggiungere un Corpo di otto unità.
- Con riferimento alle forme associative di vigili volontari che in molte realtà svolgono un'opera preziosa nell'ambito della sicurezza, chiede se sia possibile prevedere che anche esse possano presentare domanda, ad esempio per le divise.

-Il rappresentante dell'Assemblea di Comunità linguistica friulana, Maurmair, esprime il pieno appoggio alla richiesta di ANCI volta a garantire l'uguaglianza dei cittadini del Friuli Venezia Giulia, sul presupposto che l'Amministrazione regionale, indipendentemente dal percorso relativo alle Unioni, non possa fare discriminazioni tra i cittadini e debba permettere a tutti di accedere ai finanziamenti del Programma.

Udito l'intervento del direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza Spagnul, il quale specifica, in risposta al Sindaco Di Bisceglie, che gli interventi della seconda area sono destinati esclusivamente ai Comuni che hanno un corpo di polizia locale in forma singola o associata all'interno di una Unione, come peraltro era previsto l'anno scorso, quando tale limitazione riguardava tutti gli interventi. La ratio è privilegiare l'esigenza di avere un corpo di polizia locale e la relativa soglia di operatività, perché l'organizzazione della polizia locale è basata da quest'anno esclusivamente sui corpi di polizia locale. Ricorda che in merito è stata inviata una nota ai Sindaci, in cui si ricorda questo adempimento, e sottolinea che in tutti i casi in cui un Comune, singolo o associato, non dispone di un corpo di polizia locale si espone al rischio di ricorsi, perché non è ammessa l'operatività di strutture che non siano corpi di polizia locale. Pertanto l'obiettivo principale da raggiungere per i

Comuni è dotarsi, in forma singola o associata, di un corpo di polizia locale, la cui dotazione quest'anno è fissata in otto unità e l'anno prossimo sarà fissata in dodici unità.

Udita la replica dell'Assessore Panontin, il quale dichiara che saranno accolte le osservazioni concernenti le richieste di integrare il Programma con la previsione delle spese per la manutenzione dei sistemi ordinari di videosorveglianza (ricorda che questa era già stata finanziata nel 2015 e nel 2016 e le risorse non erano state interamente spese), e con il finanziamento per le dotazioni dei corpi dei volontari per la sicurezza, ricordando però che le risorse stanziare devono rispondere a molteplici esigenze.

In risposta all'ANCI, chiarisce che, a legislazione vigente, con un atto amministrativo non è possibile superare il limite imposto dall'articolo 4 della l.r. 9/2009, per cui, per estendere gli interventi anche in favore di cittadini residenti in Comuni non aderenti ad un'Unione, è necessario un intervento legislativo; posta la richiesta avanzata dal CAL, si dichiara disponibile ad un tanto, sottolineando, peraltro, che il calcolo delle risorse è stato effettuato tenendo conto di tutti i territori. L'intervento legislativo potrebbe essere presumibilmente calendarizzato per la seduta d'Aula dell'inizio di aprile. Specifica che si tratta di un impegno politico e che il testo del Programma rimane invariato, in quanto è con l'intervento legislativo che si ricomprendono i potenziali beneficiari ora esclusi.

Udito l'intervento del Segretario generale ANCI, Fabbro, il quale prende atto dell'impegno politico dell'Assessore di modificare la norma, che va nella direzione auspicata.

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 13 marzo 2017 avente ad oggetto "Lr 9/2009, art 4. Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2017. Approvazione preliminare" con le osservazioni accolte dall'Assessore Panontin e relative all'integrazione del Programma con la previsione delle spese per la manutenzione dei sistemi ordinari di videosorveglianza e con il finanziamento per le dotazioni dei corpi dei volontari per la sicurezza, nonché con l'impegno politico dell'Assessore stesso a proporre un intervento legislativo atto a modificare l'articolo 4 della legge regionale 9/2009, affinché tra i potenziali beneficiari degli interventi vengano inclusi anche i cittadini residenti in Comuni non aderenti ad un'Unione.

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 1 (UTI Natisone)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 13 marzo 2017 avente ad oggetto "Lr 9/2009, art 4. Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2017. Approvazione preliminare" con le osservazioni accolte dall'Assessore Panontin e relative all'integrazione del Programma con la previsione delle spese per la manutenzione dei sistemi ordinari di videosorveglianza e con il finanziamento per le dotazioni dei corpi dei volontari per la sicurezza, nonché con l'impegno politico dell'Assessore stesso a proporre un intervento legislativo atto a modificare l'articolo 4 della legge regionale 9/2009, affinché tra i potenziali beneficiari degli interventi vengano inclusi anche i cittadini residenti in Comuni non aderenti ad un'Unione.

A margine della discussione relativa alla deliberazione della Giunta regionale n. 417, anche se non strettamente inerente all'atto in esame, il rappresentante dell'UTI Sile e Meduna, Vaccher, sottopone all'Assessore Panontin un'importante tematica in materia di telecomunicazioni. Riferisce infatti di aver ricevuto alcuni giorni fa dalla Prefettura una nota che ha generato un certo allarme. In essa si rappresenta che le reti di telecomunicazioni che sono state attivate anche con investimenti propri legati alla fibra ottica per implementare la videosorveglianza nel territorio comunale, secondo il Codice delle telecomunicazioni del Ministero dello sviluppo economico, sono soggette a canone e inoltre sono previste delle sanzioni per i Comuni che fino ad ora hanno esercitato queste attività senza la preventiva autorizzazione. Tali previsioni si applicano anche se tutti gli impianti di

videosorveglianza o l'implementazione degli stessi sono stati vagliati dal Comitato per la sicurezza pubblica il quale, peraltro fa capo alla Prefettura stessa. Secondo il Ministero, la funzione risulta di competenza statale e non comunale e quindi l'utilizzo di queste infrastrutture viene considerato ad uso privato. Un tanto costituirebbe un vero e proprio paradosso anche alla luce del fatto che gli investimenti comunali sono spesso stati fatti per supplire a carenze altrui. Poiché attualmente la regione sottoposta al vaglio statale è il Veneto e a breve toccherà al Friuli Venezia Giulia, chiede all'Anci e alla Regione di voler intraprendere un'azione di mediazione per comprendere, attraverso le Prefetture, come poter declinare in futuro l'applicazione di questa norma al fine di poter evitare il canone e, soprattutto, l'assurda l'applicazione delle sanzioni.

L'Assessore **Panontin** chiede al sindaco Vaccher di trasmettere la nota della Prefettura per approfondire la questione.

(alle ore 15.10 esce Honsell)

PUNTO 4

Il Presidente sostituto **Gaiarin** introduce il 4° punto all'o.d.g. e cede la parola al Direttore del ComPA, Daniele Gortan.

Il Direttore del ComPA, Daniele **Gortan**, illustra il progetto "comunicazione e tirocini", precisando che ha già ottenuto l'approvazione da parte della cabina di regia (composta dalla Regione, dall'Anci e dall'Uncem), del piano formativo NexPA. Il progetto, oltre contenere le attività già previste negli scorsi anni (ovvero l'accompagnamento alle UTI per quanto riguarda i temi: dell'organizzazione dei servizi, dello sviluppo, del piano dell'Unione, dell'armonizzazione dei sistemi contabili, della Centrale unica di committenza (CUC) e della progettazione europea), introduce, per quest'anno, alcune novità. La prima, riguardante i tirocini, prevede la possibilità di coinvolgere le Università (per il momento l'Università di Udine, ma in seguito anche quelle di Trieste e Gorizia) per organizzare dei tirocini, di durata almeno semestrale, per le figure chiave legate allo sviluppo delle UTI e che oggi non sono presenti all'interno dei Comuni. Il riferimento, in particolare, è ai settori del controllo strategico di gestione, dello sviluppo locale, della comunicazione pubblica, dei sistemi informativi e informatici e della contrattualistica pubblica (quindi il tema della CUC). Precisa che lo scopo è quello di formare dei neolaureati e di inserirli, sotto il coordinamento di docenti universitari e docenti di ComPA, all'interno delle UTI interessate per un periodo di almeno sei mesi. Sottolinea che i tirocini, che prevedono una settimana lavorativa di 36/40 ore, saranno retribuiti, e daranno modo ai giovani di svolgere, con il coordinamento di ComPA e dell'università, questi nuovi servizi all'interno delle UTI.

Ricorda che la seconda novità riguarda il tema della comunicazione pubblica. Con le università, oltre alla possibilità di inserire dei tirocinanti, ComPA ha preso in esame il tema della formazione, sia dal punto di vista tecnico che politico, di figure già esistenti all'interno delle UTI, con riguardo al tema della progettazione e dell'attuazione del piano di comunicazione. Sottolinea che, sulla base di un accordo fra Anci FVG e il consorzio dei Comuni del Trentino, c'è la possibilità fornire alle UTI una piattaforma che consenta di gestire tutta la comunicazione online, sia quella interna, quindi verso i propri Comuni, che quella esterna, verso i cittadini. Vengono quindi messi a disposizione di tutte le UTI sia gli strumenti, sia la formazione degli operatori che dovranno gestire questi strumenti.

Ricorda ancora che, in collaborazione con l'università di Udine, ComPA ha anche previsto la formazione professionale riguardante il controllo strategico e il controllo di gestione, con tecnici interni alle Unioni e l'inserimento di tirocinanti che avranno la possibilità, per sei mesi, di impostare tali procedure di controllo, lavorando a fianco di figure già esistenti all'interno delle UTI. Anche per questa iniziativa, sempre in accordo con Anci e grazie alla convenzione con il Consorzio dei Comuni trentini, si sta valutando la possibilità di trasferire alle UTI il modello di piattaforma che, si sta sviluppando in Trentino, che comprende anche il controllo delle performance.

Sottolinea, infine, che l'ultima azione innovativa riguarda il tema del ricambio generazionale che, nei prossimi cinque anni, potrebbe interessare circa il 30% dei dipendenti. ComPA, pertanto, analizzerà quali figure professionali saranno necessarie, con i profili e le competenze richieste, e, nel contempo, in accordo con la Regione, contribuirà a preparare giovani laureati puntando, attraverso l'attività di tirocinio, a promuovere la loro formazione specifica, in attesa della possibilità di poter procedere a nuove assunzioni. In questa fase, quindi, nella

quale non è possibile bandire corsi-concorso, verranno organizzati dei corsi, riconosciuti dalla Regione, con delle selezioni in ingresso e degli esami finali e verrà rilasciato un attestato utile per i concorsi.

La piattaforma per il controllo strategico di gestione e i tirocini volti a formare le nuove figure professionali necessarie sono quindi le principali novità.

Conclude assicurando che le azioni previste dal progetto illustrato potranno partire già nelle prossime settimane.

(alle ore 15.14 esce Di Bisceglie)

Il Presidente **Gaiarin**, nell'esprimere apprezzamento per il progetto illustrato, precisa di ritenere particolarmente interessante la collaborazione con le università per la formazione di figure professionali fondamentali per il funzionamento delle UTI.

Il **rappresentante dell'UTI Carnia, Francesco Brollo**, sottolinea l'aspetto positivo di una formazione di personale sul territorio, in vista del massiccio turnover che si prospetta nei prossimi anni e chiede, dal momento che la partenza di tali iniziative è imminente, come sia possibile attivarle.

Il Direttore del ComPA, Daniele **Gortan**, precisa che per accedere a questi progetti è sufficiente una richiesta, da parte degli enti territoriali, rivolta a ComPA o Anci, a seguito della quale verrà dato avvio a un protocollo, sia per quanto riguarda i tirocini che per quanto riguarda gli strumenti operativi.

Il Presidente **Gaiarin**, infine, esaurita così la discussione dei punti iscritti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 15.22.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente sostituto
f.to Giuseppe Gaiarin

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 3 APRILE 2017